



Poesia e filosofia in Friuli nel secondo Novecento

Rassegna con interventi critici, letture e musiche a cura di Enrico Petris

Terzo incontro

Giovedì **25 luglio**, ore 21

Udine, Corte Morpurgo

SERGIO SARTI

Intervento di **ENRICO PETRIS**

Letture di **STEFANO RIZZARDI**

Musiche a cura di **ENRICA BIRSA** e **CHRISTIAN SORANZIO**

Sergio Sarti, da *Autobiografia 1962*

Nato nel 1920 a Moggio Udinese, era ancora bambino quando i suoi si trasferirono a Udine, dove egli seguì il regolare corso di studi fino alla maturità classica. Iscritto all'università di Trieste alla facoltà di Scienze Politiche, al terzo anno dovette recarsi a compiere il servizio militare, conseguendo, nell'agosto 1943, la nomina a sottotenente di Fanteria. Recatosi a Forlì per il servizio di prima nomina, pochi giorni dopo, l'8 settembre, era costretto a por fine alla vita militare regolare, ed a ritornare a casa, sfuggendo alle razzie tedesche. A Udine iniziò la sua attività di resistente, organizzando un gruppo di giovani, in buona parte studenti, con compiti di lotta antitedesca. La formazione stava assumendo una solida ossatura, quando il tradimento di un membro ne fece arrestare i dirigenti, tra i quali soltanto il Sarti, miracolosamente, riuscì a sfuggire alla cattura. I componenti della disciolta organizzazione, andarono ad ingrossare le fila dei primi nuclei della "Osoppo". Rifugiatisi a Genova sotto falsa identità, Sarti veniva qui arrestato e passava un mese alle carceri del "Marassi", senza che tuttavia venisse scoperta la sua attività precedente; rilasciato, ritornava a Udine ed entrava egli stesso a far parte delle formazioni della "Osoppo", operando con queste nella zona Attimis-Faedis, partecipando alla battaglia di Nimis per la liberazione del paese dai cosacchi (settembre '44) e ad altri episodi d'arme, e subendo due rastrellamenti. Dopo il secondo (fine settembre, primi di ottobre '44), Sarti, ferito a una gamba e con un inizio di setticemia, rientrava a Udine dove restava nascosto fino alla guarigione. In primavera si riunì nuovamente alla "Osoppo" e rientrò con essa in città, al momento dell'insurrezione finale. Ottenuta la laurea in Scienze Politiche nello stesso '45, ed iniziata la carriera d'insegnante, nel '48 si laureò in filosofia e passò ad insegnare Storia e Filosofia nei licei. Sposò una collega nel '51, ed ha, attualmente, due figli. Nell'immediato dopoguerra iniziò anche la sua attività letteraria dopo alcuni tentativi precedenti che restarono inediti. L'esperienza partigiana gli fornì materia per un gruppo di racconti, uno dei quali fu premiato ed un altro, "La bambola", fu segnalato ad un concorso nazionale di racconti sulla Resistenza; esso fu pubblicato con gli altri premiati, e di esso fu fatta anche una riduzione radiofonica che fu trasmessa da Radio Trieste. Tra il '46 e il '48, Sarti diresse anche, con altri, una rivista di cultura, "Momento della cultura e dell'arte", che non poté durare per mancanza di fondi, ma che esercitò qualche influsso nel marasma del dopoguerra, e che trovò consensi autorevoli. Della sua produzione letteraria, si può citare

altresì la commedia in un atto "L'alba non viene ancora", che ebbe un premio in un locale concorso del 1952, ed un vasto romanzo di argomento partigiano "Fino all'alba", che è però tuttora inedito. Da alcuni anni tuttavia, la sua produzione letteraria è cessata, in quanto la passione filosofica - già presente in lui fin da giovane -, è andata in lui facendosi via via prevalente. Divenuto collaboratore della rivista filosofica "Giornale di metafisica" diretta dal prof. Sciacca, nel dicembre 1957 gli fu conferito il primo premio - per il valore di un milione -, in un concorso nazionale indetto dall' "Angelicum" di Milano, con il saggio "L'azione creatrice", che qualche tempo dopo venne pubblicato dalla Morcelliana di Brescia. Nel 1960, l'editore Palumbo di Palermo gli pubblicava un saggio "Utopismo e mondo moderno". Alcuni suoi articoli, sempre di argomento filosofico, sono stati pubblicati all'estero, tra i quali uno dalla rivista "Augustinus" di Madrid e uno, recentemente, da un'importante rivista edita dall'Università di Nuevo León, in Messico. Dall'ottobre 1958, Sarti ha intrapreso anche un'altra attività, avendo fondato una compagnia di prosa composta esclusivamente da giovani, "Giovani Attori". Che dirige egli stesso, dedicandosi alla regia. Attualmente tuttavia ha trovato dei collaboratori che lo sostituiscono in quest'ultima attività, dato ch'egli intende dedicarsi più intensamente ai suoi studi. Maggio 1962.-

Lecture da:

Sergio Sarti

Autobiografia (1962)

La battaglia di Nimis, in ***Il senso della vita. Racconti partigiani***, La Nuova Base, Udine 2026

Meditazioni (1944)

Fino all'alba, a cura di E. Petris e M. Sarti, Aviani&Aviani editori, Udine 2023

Enrico Petris ha pubblicato i seguenti volumi: *Rosso, nero e Pasolini* (Mimesis, 2015); *Filosofia e servizi segreti. Il doppio mestiere dei filosofi analitici* (Mimesis, 2016); *Margini del 1968. Profeti e servizi segreti*, con un saggio di Pier Luigi D'Eredità (Asterios, 2018); *La costellazione chiaroveggente. La filosofia della musica di Adorno* (Ombre Corte, 2019); alla cultura locale ha dedicato *La lezione di Sergio Sarti. Metafisica classica e democrazia del fairplay*, (La Nuova Base, 2020); *Variazioni nel campo della metafisica. Scienza, filosofia e fede in Angelo Crescini* (La Nuova Base, 2020); *Elio Bartolini. Il ponte della storia* (KappaVu, 2022), *Cominciai ad aspettare con ansia e desiderio il momento di andare al liceo. Stellini degli scrittori* (La Nuova Base, 2024). Il suo ultimo libro è *L'arte del tennis*, Gaspari 2026.

Stefano Rizzardi. Attore, autore e ideatore di spettacoli e reading, ha collaborato con molte realtà teatrali e culturali della Regione. Dal 1995 al 2002 è stato Lettore di Italiano e co-regista della Compagnia Teatrale dell'Università di Valladolid (Spagna). Oggi lavora sul miglioramento atletico a metà strada tra ciclismo e teatro. Interessato anche alla narrazione pop, e al connubio parola-musica, ha realizzato diverse opere con alcuni dei migliori musicisti del panorama locale. Nel 2022 è stato regista e attore di *Bacchus_Pentheus*, spettacolo integralmente in lingua latina, prodotto da Schola Humanistica di Padova e riproposto a Udine, in collaborazione con la Società Filosofica Italiana – Sezione FVG, nell'ambito della rassegna "Filosofia in Città 2023. Lettere sull'umanismo".

Enrica Birsa intraprende gli studi musicali presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e prosegue la propria formazione al "J. Tomadini" di Udine, dove consegue il Diploma Accademico di II livello con 110 e lode sotto la guida del M° Fabrizio Paoletti. Nel 2012 si trasferisce in Francia per perfezionarsi con il M° Jean-Yves Fourmeau, ottenendo il Prix de Perfectionnement con la votazione Médaille d'or à l'unanimité. Vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali, affianca all'attività con l'EOS Saxophone Quartet collaborazioni con diverse formazioni cameristiche e orchestrali. Tra queste, il duo con il chitarrista Mauro Pestel, dal quale nasce successivamente, insieme alla violoncellista Chiara Di Giusto, il "Trio Insolito", oltre alla Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" di Trieste e alla Big Band Theory. Insegna saxofono presso la Scuola di Musica 55.

Christian Soranzio inizia il suo percorso di studi a 7 anni presso la scuola di musica della Banda; intraprende successivamente gli studi presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, dove consegue il Diploma Accademico di secondo livello con il massimo dei voti e menzione sotto la guida del Prof. Fabrizio Paoletti. Durante i suoi studi si perfeziona con il Prof. Alfonso Padila presso il Conservatorio "M. Castillo" di Siviglia, oltre che partecipare a diverse masterclass con docenti come Claude Delangle, Vincent David, Joonatan Raoutiola. Nella sua attività musicale si è esibito in contesti nazionali ed internazionali all'interno di festival come "Onde Musicali", "Nei suoni dei luoghi", "Ballet Music Festival" Nervi, oltre che in contesti teatrali di rilevanza quali Teatro del Maggio Fiorentino, Teatro Morlacchi di Perugia e Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La direzione della sua ricerca musicale è rivolta alla combinazione multisensoriale.

In collaborazione con

vicino/lontano



LA NUOVA BASE



Con il contributo di



UDINE

e con il sostegno di



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



**FONDAZIONE
FRIULI**